Un arrivo certo

Dieci vergini prendono le loro lampade ed escono, verso sera, incontro allo sposo. La parabola rispecchia gli usi del tempo di Gesù, quando le nozze avvenivano sull'imbrunire e seguiva la festa per gli invitati. Un corteo di fanciulle accoglieva lo sposo, per accompagnarlo dalla sposa ed entrare nella sala del banchetto nuziale Le lampade erano necessarie, per quella notte di gioia e di festa. Qui però tutto diventa una parabola della vita umana, che è l'attesa certa di un incontro con Cristo per partecipare alla gioia di tutti gli invitati, nel suo regno. Nella dieci vergini si possono vedere rappresentate non solo delle fanciulle ma tutti noi, che siamo chiamati a vegliare perché di quell'arrivo finale dello sposo "non sappiamo né il giorno né l'ora". Nelle lampade lucenti e nell'olio che le fa ardere vediamo il nostro impegno personale nelle opere buone, che deve illuminare l'attesa senza mai spegnersi. La parabola offre del resto anche uno sguardo sul senso dell'intera storia: essa va verso il grande giorno del Signore, il giorno del giudizio. E ci infonde speranza, perché risvegliamo in noi la certezza che verrà colui che è la sapienza e la giustizia di Dio.

Lo sposo della parabola arriva ad ore impensabili, rispetto alle norme del tempo: addirittura quando è notte fonda! Ma anche noi conosciamo quelli che sembrano "i ritardi" di Cristo, la sua assenza dalla storia del mondo e dalla nostra storia personale. E non dobbiamo per questo abbandonare la speranza: è certo che verrà! Dice il libro della Sapienza che "chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni", e che "lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei". I ritardi di Cristo - a ben vedere - sono mezzi escogitati dal suo amore, per provare e accrescere il nostro amore per lui. Tutte quelle vergini devono fronteggiare la prova del ritardo, lungo e imprevisto, e tutte si assopiscono. Ma c'è modo e modo di dormire, nella notte dell'attesa: la differenza sta nel cuore. Vale a dire: Cristo vuol essere nel tuo cuore e l'amore per lui è un compito tuo, personale. Ti rende prudente nelle scelte da compiere, valutando tutto sul metro dell'attesa che egli si manifesti.

Sapienza e stoltezza

Prudenza è abituarsi a incontrarlo nelle cose di ogni giorno, preferire le opere che gli sono gradite, tessere con lui una semplice ma incessante comunione di vita - sapendo che nessuno può amare o essere prudente al posto tuo -. Le vergini stolte non possono avere l'olio dalle altre. Quella dell'amore operoso e prudente è una scelta che deve venire dal tuo cuore, dal desiderio di quell'incontro. Come si potrebbero delegare ad altri queste cose? "Lassù, se ci mancano le opere buone, nessuno potrà accorrere in nostra difesa, non perché non vuole ma perché non può. Perciò si deve raccogliere l'olio quaggiù, mentre abbiamo tempo, perché sia utile lassù. Dunque non consumare in cose vane i tuoi beni, in comodità inutili e solo per apparire: lassù hai bisogno di molto olio" (S. Giovanni Crisostomo).

La stagione autunnale è quella dei lavori di preparazione della terra per i nuovi raccolti. Chi coltiva campi, vigneti o boschi conosce il valore dell'attesa, sa bene che la natura e i tempi non sono totalmente a nostra disposizione, ma ugualmente sa che il suo non dev'essere un attendere passivo, rassegnato, tanto meno svagato e irresponsabile. È anche il tempo del ringraziamento a Dio per i suoi doni, di custodirli perché siano ancora al servizio di tutti, secondo il disegno della sua provvidenza. Oggi all'attesa si preferisce la fretta: l'uomo domina la realtà e non deve aspettare i ritmi naturali e tempi favorevoli; può comprare qualsiasi cosa in qualsiasi giorno della settimana: basta un clic sul cellulare! Anche nei rapporti affettivi, non si aspetta più che un sentimento appena insorto trovi il tempo per crescere e maturare, nel corso degli anni: la prassi diffusa è quella dei rapporti sessuali usa e getta, sulla base di un superficiale desiderio. Nella vita di fede può accadere lo stesso: tendere a privilegiare esperienze emotivamente appaganti rispetto all'impegno durevole e fedele nel tempo, che può richiedere momenti di aridità e stanchezze. Gesù non ha voluto nasconderci che alle vergini stolte quel giorno dirà: "Non vi conosco".

don Giorgio